

# La tecnica degli “anelli” personalizzati

Jordi Manauta, Walter Devoto, Anna Salat, Jon Gurrea, Angelo Putignano

Il box interprossimale delle cavità di Classe II è la sede più complicata ove collocare in modo adeguato il materiale composito da ricostruzione. In aggiunta la ricostruzione del punto di contatto, soprattutto quando ci si trova di fronte a due cavità contigue, è realmente difficile e, spesso, non facilmente ottenibile in modo anatomicamente soddisfacente.

Nel corso degli ultimi anni varie aziende hanno proposto un numero sempre maggiore di sistemi di matrici sezionali. La tecnica degli “anelli” personalizzati introduce molteplici elementi innovativi che possono essere di grande aiuto all’odontoiatra in queste peculiari situazioni cliniche.

Già in passato (si veda Letture consigliate) altri autori avevano descritto sistemi analoghi, avvalendosi di matrici diverse da quelle attualmente disponibili.

La tecnica viene illustrata nelle immagini che seguono (figg. 1-16), ma possiede alcune peculiarità che è bene sottolineare in fase di premessa.

Questa sistemica è particolarmente adatta in presenza di:

- ▶ lesioni cariose interprossimali di elementi dentali posteriori che lascino l’anatomia superficiale intatta;
- ▶ corone cliniche medie o grandi.

## ALCUNI CONSIGLI PER COSTRUIRE L’ANELLO PERSONALIZZATO E METTERE A FRUTTO LA TECNICA NEL MODO MIGLIORE

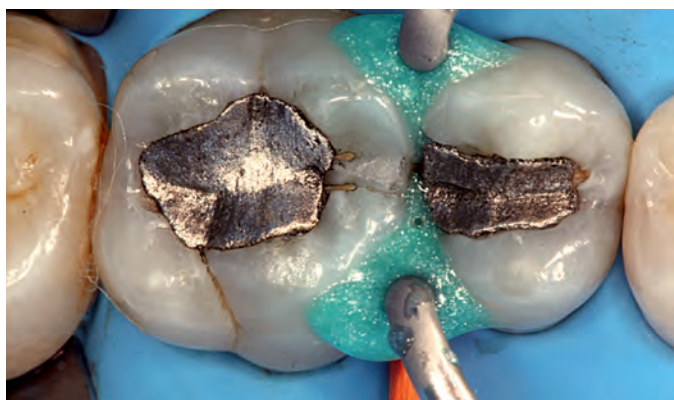
- ▶ Lo stampo dei margini interprossimali deve essere eseguito con la diga montata.
- ▶ Si raccomanda l’uso di anelli sottili (Original Palodent 3M, G-Rings di lunghezza standard o Composit-Tight® 3D Thin Tine G-Ring).
- ▶ Il materiale impiegato per rilevare l’impronta dei margini dentali dovrebbe essere la cosiddetta “diga liquida”, ovvero quel materiale fotopolimerizzabile da utilizzare quando la diga di gomma non chiude perfettamente in corso di trattamento endodontico; è sconsigliabile il composito fluido.



**Fig. 1** Caso iniziale: lesione interprossimale a carico del molare che richiede la sostituzione di entrambi i restauri in amalgama. Si notino i margini interprossimali anatomicamente ben rappresentati e la dimensione degli elementi dentali, ideali per applicare la tecnica degli “anelli” personalizzati



**Fig. 2** Primo passaggio: posizionamento della diga in gomma, separazione degli elementi dentali con un cuneo e piccolo apporto di “diga liquida” fotopolimerizzabile (materiale verde) senza che questo sia indurito dalla luce



**Fig. 3** Un anello per matrici sezionali (Composi-Tight® 3D Thin Tine G-Ring), previamente sabbiato, viene posto in contatto con la diga liquida e ne viene aggiunta altra. Il tutto viene polimerizzato avendo cura che l'anello sia interamente ricoperto di materiale



**Fig. 4** Rimozione dell'anello con il materiale resinoso in posizione che riproduce in modo fedele i margini anatomici degli elementi dentali. In questa fase piccoli eccessi possono essere facilmente rimodellati con un disco abrasivo



**Fig. 5** Le cavità preparate possono essere ora ricostruite, avendo posizionato il cuneo e le matrici sezionali della misura desiderata; ideali sono le matrici sottili più facilmente adattabili



**Fig. 6** L'anello personalizzato può ora essere collocato; come si può notare esso comprime le matrici in modo anatomicamente corretto, proprio sulle pareti ove, talvolta, possono emergere eccessi di composito noiosi da rimuovere correttamente

- ▶ La sabbiatura preliminare degli anelli favorisce l'adesione del materiale da impronta.
- ▶ Le zone contigue, ovvero le due pareti interprossimali, devono essere ricostruite separatamente. Una volta completata la prima, la matrice corrispondente andrà rimossa al fine di consentire un migliore adattamento della seconda parete interprossimale al dente contiguo.

**Fig. 7** Un ulteriore adattamento delle matrici, che sembrano avere un andamento abbastanza singolare in questa fase, può essere effettuato prima di iniziare la fase di adesione e polimerizzazione





**Fig. 8** Con materiale composito consistente e colore Vita A3, dopo aver effettuato la procedura adesiva, si inizia a ricostruire il margine mesiale del molare, appoggiandosi nella compattazione al margine mesiale



**Fig. 9** Terminato il margine del molare si estrae la matrice, si riposiziona l'anello personalizzato e si inizia a ricostruire il margine distale del premolare con le medesime modalità



**Fig. 10** Il margine viene ricostruito adottando la stessa sequenza precedentemente illustrata



**Fig. 11** L'anello viene rimosso e, subito dopo, è possibile togliere anche la matrice con una pinza di How



**Fig. 12** Si osservi l'eccellente risultato ottenuto: due superfici interprossimali contigue aventi una morfologia molto simile a quella originale. Le procedure di rifinitura di questi spazi saranno ridotte al minimo e non resterà che riempire le due cavità di Classe I, relativamente semplici, con il composito



**Fig. 13** Le tecniche incrementali sezionali, che prevedono la ricostruzione di ogni singola cuspidè in modo separato, aiutano a riprodurre la morfologia desiderata. In questa immagine la parte vestibolare è già stata ricostruita, mentre la parte palatale deve essere ancora affrontata



**Fig. 14** Ricostruzioni ormai ultimate su cui vengono inserite le caratterizzazioni sulcolari



**Fig. 15** La visione laterale delle ricostruzioni in via di lucidatura finale comprova ulteriormente la validità dell'anatomia riprodotta e la precisione nel punto di contatto



**Fig. 16** Risultato clinico a un mese di distanza

Nel prossimo numero della rivista verrà presentato un adattamento della tecnica per una sola cavità interprossimale, utile soprattutto nei premolari.

#### LETTURE CONSIGLIATE

1. **Baum L, Phillips R, Lund M.** Textbook of Operative Dentistry. Philadelphia, PA: Saunders, 1981: pp. 285-9.
2. **Schnepper H, Kinzer R.** Direct Gold Course Manual. 2<sup>nd</sup> Ed. Loma Linda, CA: Loma Linda University Press, 1983: pp. 159-69.
3. **Roman A.** Aplicación de la técnica de anillo modificado. Revista APCD de Estética 2014;2(2):258-70.
4. **Manauta J, Salat A.** Layers. An atlas of composite resin stratification. Chaps 7 and 10. Berlin: Quintessence, 2012.
5. **Liebenberg W.** Posterior composite resin restorations: operative innovations. Pract Period Aesthet Dent 1996;8:769-78.
6. **Goodchild JH.** Does a consistently reliable solution exist for the successful placement of class II composite resin restorations? Compend Contin Educ Dent 2013;34(Spec 4):8-12.
7. **Pallesen U, Qvist V.** Composite resin fillings and inlay. An 11-years evaluation. Clin Oral Invest 2003;7:71-9.

8. **Bichacho N.** The centripetal build-up for composite resin posterior restorations. Pract Periodontics Aesthet Dent 1994;6(3):17-23.
9. **Magne P, Dietschi D, Holtz J.** Esthetic restorations for posterior teeth: practical and clinical considerations. Int J Periodontics Restorative Dent 1996;16(2):104-19.
10. **Tjan AH, Bergh BH, Lidner C.** Effect of various incremental techniques on the marginal adaptation of class II composite resin restorations. J Prosthet Dent 1992;67:62-6.
11. **Cerutti A, Mangani F, Putignano A.** Guidelines for Adhesive Dentistry. Berlin: Quintessence, 2007.
12. **Fabianelli A, Sgarra A, Goracci C, Cantoro A, Pollington S, Ferrari M.** Microleakage in class II restorations: open vs closed centripetal build-up technique. Oper Dent 2010;35(3):308-13.
13. **Dietschi D, Spreafico R.** Adhesive metal free restorations: new concepts for the treatment of posterior teeth. Berlin: Quintessence, 1997.

#### SITI WEB

1. [www.styleitaliano.org/jordi-manauta-custom-rings/](http://www.styleitaliano.org/jordi-manauta-custom-rings/)
2. [www.styleitaliano.org/jordi-manauta-custom-rings-updated/](http://www.styleitaliano.org/jordi-manauta-custom-rings-updated/)
3. [www.styleitaliano.org/gaetano-paolone-custom-rings-take-2/](http://www.styleitaliano.org/gaetano-paolone-custom-rings-take-2/)
4. [www.styleitaliano.org/angie-segatto-single-body-shade-posteriors/](http://www.styleitaliano.org/angie-segatto-single-body-shade-posteriors/)
5. [www.styleitaliano.org/simplified-approach-in-direct-posteriors/](http://www.styleitaliano.org/simplified-approach-in-direct-posteriors/)
6. [www.styleitaliano.org/community-case-maciel-junior/](http://www.styleitaliano.org/community-case-maciel-junior/)
7. [www.styleitaliano.org/community-case-andres-roman/](http://www.styleitaliano.org/community-case-andres-roman/)
8. [www.styleitaliano.org/community-case-joao-fonseca/](http://www.styleitaliano.org/community-case-joao-fonseca/)
9. [www.styleitaliano.org/community-case-matt-costa/](http://www.styleitaliano.org/community-case-matt-costa/)
10. [www.styleitaliano.org/community-case-murad-akhundov/](http://www.styleitaliano.org/community-case-murad-akhundov/)